

Delli Aspetti de Paesi

**Vecchi e nuovi Media
per l'Immagine del Paesaggio**
Old and New Media
for the Image of the Landscape



Tomo primo

Costruzione, descrizione, identità storica
Construction, Description, Historical Identity

a cura di
Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro



CIRICE

Delli Aspetti de Paesi

Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio

Old and New Media for the Image of the Landscape

TOMO PRIMO

Costruzione, descrizione, identità storica

Construction, Description, Historical Identity

a cura di

Annunziata Berrino e Alfredo Buccaro



CIRICE



e-book edito da

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea
Università degli Studi di Napoli Federico II
80134 - Napoli, via Monteoliveto 3
www.iconografiacittaeuropea.unina.it - cirice@unina.it

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 1

Direttore

Alfredo BUCCARO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Daniela STROFFOLINO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Carlo VECCE

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

Delli Aspetti de Paesi

Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio / Old and New Media for the Image of the Landscape

Tomo I - *Costruzione, descrizione, identità storica / Construction, Description, Historical Identity*

a cura di Annunziata BERRINO e Alfredo BUCCARO

© 2016 by CIRICE

ISBN 978-88-99930-00-4

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Institut Universitaire de France, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Ist. Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Ist. Tecnologie della Costruzione, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Si ringraziano inoltre Marco de Napoli e Nunzia Iannone.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

Costruzione, descrizione, identità storica Construction, Description, Historical Identity

a cura di / *edited by*
Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro

Introduzione / Introduction

- 23 Storia e *media* dell'iconografia del paesaggio: spunti di riflessione
History and Media of Landscape Iconography: some reflections
Alfredo Buccaro

Parte I / Part 1

La costruzione storica dell'immagine del paesaggio urbano e rurale tra architettura, città e natura **The historical construction of the image of urban and rural landscapes among architecture, city and nature**

- 35 Il paesaggio come memoria di viaggio. Gli architetti scandinavi e il mito del paesaggio italiano nel primo Novecento
The landscape as a travel memory. Scandinavian architects and the myth of the Italian landscape in the early twentieth century
Fabio Mangone

Città e paesaggi dell'Antico / Cities and landscapes of the Ancient theme

- 45 Paesaggi dell'Antico in età medievale e moderna: l'exemplum flegreo
Antique landscapes in the Middle and Modern Age: the phlegraeae exemplum
Salvatore Di Liello
- 59 Segni di Roma antica per le scelte di regime a Napoli. Le scoperte archeologiche alla Mostra d'Oltremare
Signs of ancient Rome for the regime choices in Naples. The archaeological discoveries in the Mostra d'Oltremare
Francesca Capano

Contributi / Papers

- 73 Cuma, polis insulare
Cuma, insular polis
Lilia Pagano
- 83 Attualità dell'antico: una stanza archeologica per lo stretto di Messina
The actuality of the ancient: an archeological room for the strait of Messina
Giovanna Falzone
- 93 Lettura del sistema storico-ambientale della campagna romana: la struttura della forma fisica e il simbolismo interpretativo
Reading historical and environmental systems of the Roman countryside: the structure of the physical shape and the interpretive symbolism
Maria Grazia Cianci, Sara Colaceci

- 103 Il rudere e la città contemporanea. Comprensione, tutela e valorizzazione delle aree archeologiche urbane: il caso romano
The ruin and the contemporary city: understanding, protection and promotion of urban archaeological sites - the case of Rome
Anna Rutiloni
- 117 Archeologia e paesaggio nella Villa del Casale di Piazza Armerina. La costruzione di un'identità territoriale
Archaeology and landscape in the Roman Villa at Casale, near Piazza Armerina, Sicily: the construction of a territorial identity
Maria Rosaria Vitale, Fausto Carmelo Nigrelli, Giulia Di Dio Balsamo
- 127 La formazione dei villaggi rurali in Libia (1933-1940). Aspetti architettonici e urbanistici dei centri urbani fra preesistenze classiche ed orientamenti moderni
The formation of rural villages in Libya (1933-1940): architectural and planning aspects of urban centers, from classic pre-existence to modern guidelines
Marco de Napoli
- 139 Una storia nascosta: il paesaggio di lasos
A hidden history: the landscape of lasos
Lucia Cianciulli, Paola Orlando, Raffaella Pierobon Benoit
- 149 Siracusa nelle descrizioni dei viaggiatori tra il XVIII e il XIX secolo
Syracuse in the descriptions of 18th and 19th century travellers
Giancarlo Germanà Bozza
- 161 I porti del Mediterraneo nel diario di viaggio di Konrad Grünenberg (1487)
Mediterranean ports in Konrad Grünenberg's travel's diary (1487)
Danila Jacazzi
- 171 Da Akrágas a Girgenti. Architettura e paesaggio nelle descrizioni e nell'iconografia della "città dei templi" fra Settecento e Ottocento
From Akrágas to Girgenti: architecture and landscape in descriptions and drawings of the "città dei templi" in the 18th and 19th centuries
Maria Sofia Di Fede
- 181 Vetus adversus novum: la antigüedad clásica como piedra angular de la iconografía de las ciudades gallegas
Vetus adversus novum: classical antiquity as an essential element in the iconography of Galician cities
Ana E. Goy Diz
- 191 La tomba di Terone ad Agrigento nei disegni degli allievi dell'École des Beaux-Arts
The tomb of Theron in Agrigento in the drawings of the students of the École des Beaux-Arts
Giuseppe Antista, Vincenza Garofalo
- 203 Il racconto di Pompei nel 'Monitore'
The Pompeii story in the 'Monitore'
Giovanna Formisano
- 215 La percezione dell'architettura antica di Roma nell'opera italiana di Jean-Baptiste-Camille Corot
The experience of ancient Roman architecture in Jean-Baptiste Camille Corot's Italian works
Anna Ciotta
- 231 La collezione dei disegni romani di James Gibbs: spazialità e temporalità dell'antico nelle rappresentazioni di alcuni artisti del Settecento
James Gibbs' Roman drawing collection: spatiality and temporality of antiquity in illustrations by 18th century artists
Barbara Tetti
- 239 Roma nel diario di viaggio di Alessandro Galilei
Rome in the travel diary of Alessandro Galilei
Rosa Maria Giusto
- 249 José de Hermosilla y Sandoval (1715-1776). Lo studio dell'antico e la costruzione della Madrid borbonica al tempo di Carlo III: il progetto del paseo del Prado
José de Hermosilla y Sandoval (1715-1776): the study of the ancient and the development of Bourbon Madrid in the time of Charles III - the design of the Paseo del Prado
Andrea Giovannini
- 259 Vedute e piante come fonte per lo studio della topografia della città antica: il caso di Velletri
Views and plans as a source for the study of urban ancient topography: the case of Velletri
Cristiano Mengarelli

- 269 Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcata del 1632
The theme of the ancient in the work of Alessandro Baratta, and the discovery of the Cavalcata of 1632
Paola Carla Verde

Ritratti di fabbriche. Il paesaggio della produzione nell'iconografia urbana dell'Europa moderna e contemporanea
Factory Portraits. Production landscapes and urban iconography in modern and contemporary Europe

- 279 Iconografia e paesaggi del lavoro. Riflessioni e prospettive di ricerca
Iconography and landscapes of the Work. Reflections and research perspectives
Roberto Parisi
- 289 Fonti di ricerca per la storia del paesaggio in Italia alle soglie dell'età contemporanea
Research sources for the Landscape history in the early Contemporary Italy
Massimo Visone
- Contributi / Papers
- 303 Fonti iconografiche per il Real Sito di San Leucio
Iconographic sources for the Royal Site of San Leucio
Riccardo Serraglio
- 313 La terra dei mulini: riscoperta della macina nell'Alta Padovana
The land of watermills: rediscovery of the mill in Alta Padovana
Ivan Buonanno
- 321 Le cartiere del Liri
The paper-mills of the Liri
Stefano Manlio Mancini
- 333 La trasformazione del paesaggio da rurale a minerario: il caso del comune di Narcao nella Sardegna sud-occidentale
The transformation from rural to mining landscape: the case of the Municipality of Narcao in south-western Sardinia
Annalisa Carta
- 343 Rappresentare il sottosuolo: il fondo fotografico della miniera di Monteponi
Representing the subsurface: the photographic archive of the Monteponi mine site
Eleonora Todde
- 353 Pescara tra Ottocento e Novecento: da paesaggio agrario a paesaggio antropizzato
Pescara from the 1800's to 1900's: from agricultural to man-made landscape
Adele Fiadino
- 361 La costruzione del paesaggio delle strade ferrate: uno strumento di conoscenza del Piemonte negli anni pre e postunitari
The construction of the railway landscape: an instrument for knowledge of Piedmont in the second half of the 19th century
Beatrice Maria Fracchia
- 371 L'arte della fabbrica tra idealità e pragmatismo nell'opera grafica di Guido Balsamo Stella
The art of the factory: between idealism and pragmatism in the graphic work of Guido Balsamo Stella
Francesca Castanò
- 381 Un grande collage: fotografie del paesaggio urbano milanese e della cultura politecnica nei primi decenni del XX secolo
A great mosaic: photos of Milan's urban landscape and technical culture in the early decades of the 20th century
Maria Antonietta Breda
- 391 La collina di Posillipo tra il 1950 e il 1965 nel fondo Lavori Pubblici Calcoli di cemento armato dell'Archivio di Stato di Napoli
The hill of Posillipo between 1950 and 1965, in the font of "Public Works reinforced concrete calculations" of the State Archives of Naples
Alessandra Veropalumbo
- 403 La rappresentazione come scenario di progetto. Il caso di Li Han
Representation for new scenarios: the work of Li Han
Paola Galante

- 413 "Animals". La trasformazione di spazi post-industriali
 "Animals": the transformation of post-industrial spaces
Massimo Triches, Stefano Tornieri
- 421 Sources for the study of the iconography of the Cathedral of Santiago de Compostela: ICEC an international project
Miguel Taín Guzmán
- 431 Santiago de Compostela beyond its shrine: the images of its monasteries and convents in the Spanish illustrated press of the 19th century
Paula Pita-Galán

Il racconto del paesaggio europeo nella fotografia del Novecento
A depiction of European landscape through the 20th century photography

- 439 Fotografia e paesaggio: un campo d'indagine
 Photography and Landscape: a field of investigation
Andrea Maglio
- 443 Il racconto del paesaggio europeo nella fotografia del Novecento: temi e luoghi
 The description of the European Landscape in the Twentieth century Photography: topics and places
Gemma Belli
- Contributi / Papers
- 449 Grabado en la memoria. Fotografía, paisaje y prensa, instrumentos para la construcción de la identidad de una comunidad de emigrantes
 Printed in memory. Photography, landscape and press, instruments for the construction of the identity of an emigrant community
Juan Manuel Monterroso Montero
- 461 Incanto del mare in tempesta e di rocce curiose: reminiscenze del sublime nel paesaggio naturalistico europeo nelle cartoline di inizio Novecento
 The fascination of stormy seas and curious rocks: the revival of the "sublime" in European natural landscapes, in postcards of the early 20th century
Ewa Kawamura
- 471 Funciones e iconografía urbana: Baiona, de ciudad histórica a destino turístico. Fuentes para la consolidación de una imagen
 Functions and urban iconography: Baiona from historic villa to tourist destination – sources for the consolidation of an image
Begoña Fernández Rodríguez
- 481 Gli occhi dell'architetto. Il viaggio al Nord tra primo e secondo dopoguerra
 Architects' eyes. Travel to North between First and Second post World War periods
Saverio Sturm
- 491 La fotografia di paesaggio tra Germania e Italia dal 1925 al 1945 nell'opera di Albert Renger-Patzsch e Roberto Pane
 The landscape photography between Germany and Italy from 1925 to 1945 in the work of Alber Renger-Patzsch and Roberto Pane
Florian Castiglione
- 501 Dall'"albero della Cuccagna" all'"albero della Vita": un'icona e le sue rappresentazioni nel paesaggio delle città storiche. L'effimero e il permanente nel panorama delle grandi esposizioni universali tra XIX e XXI secolo
 From "Tree of Abundance" to "Tree of Life": an icon and its representations in the landscape of historical cities - the ephemeral and the permanent in the panorama of the great universal exhibitions between 19th and 21st centuries
Nunzia Iannone
- 513 Iconografia urbana e fotografia tridimensionale: l'archivio di Pier Luigi Pretti (1868-1934)
 Urban iconography and three-dimensional photography: the Pier Luigi Pretti archive (1868-1934)
Gaia Salvatori
- 523 La conquista della realtà: fotografia e urbanistica in Italia tra ricostruzione e crisi energetiche (1945-1979)
 The conquest of reality: photography and urban planning in Italy between post-war reconstruction and energy crises (1945-1979)
Gerardo Doti

- 533 Fotografia, urbanistica e (re-)invenzione del paesaggio “ordinario” nell’Italia del secondo dopoguerra
Photography, City Planning, and the (Re-)Invention of “Ordinary” Landscapes in Post-War Italy
Antonello Frongia
- 545 La costruzione del paesaggio umbro
The construction of the Umbrian landscape
Fabio Bianconi
- 553 La rappresentazione fotografica delle tradizioni costruttive della Murgia dei trulli
The photographic representation of the building traditions of the Murgia dei trulli
Angelo Maggi
- 563 La trasformazione del panorama urbano di Chieti alla fine del XIX secolo: il palazzo Mezzanotte
The transformation of the urban landscape of Chieti in the late nineteenth century: the Mezzanotte palace
Claudio Mazzanti
- 573 Il mutamento nell’obiettivo
Changing of perspective
Alessia Maiolatesi
- 583 Paolo Monti e l’architettura contemporanea: “Scatti d’autore in Campania”
Paolo Monti and contemporary architecture: “signature shoots in Campania”
Barbara Bertoli
- 593 Un altro sguardo: Federico Patellani (1911-1977) e la Mostra Triennale delle Terre Italiane d’Oltremare
Another view: Federico Patellani (1911-1977) and the Mostra Triennale delle Terre Italiane d’Oltremare
Gemma Belli
- 603 Lo sviluppo urbanistico della città di Napoli attraverso le immagini del Secondo dopoguerra
The urban development of the city in the post-war images of Naples
Sandra Sangermano
- 613 Da utopia a inferno. Scampia attraverso la fotografia contemporanea
From utopia to hell: Scampia, through contemporary photography
Chiara Ingrosso
- 621 Napoli nel Novecento, retrospettiva sul corso Vittorio Emanuele
Naples: a retrospective view of Corso Vittorio Emanuele
Marco Carusone
- 631 Architettura del paesaggio: la Villa Comunale di Napoli tra mutamenti e conservazione
Landscape architecture: the Villa Comunale in Naples - between change and conservation
Roberto Vigliotti
- 641 Il contributo dell’archivio De Rienzo per l’analisi dell’evoluzione del paesaggio beneventano
The contribution of the De Rienzo archive to analysis of the evolution of the Benevento landscape
Carlo De Cristofaro

Il paesaggio nella cinematografia documentaria, amatoriale e d’autore
The landscape in the documentary, amateur and art cinematography

- 653 Architettura e Paesaggio. Nuovi strumenti di lettura per la storiografia: la cinematografia
The landscape in amateur and author documentary
Alessandro Castagnaro
- Contributi / Papers
- 665 Spazio urbano e cinematografia. Quando lo sfondo scenografico diventa soggetto protagonista
Urban space and cinematography: when scenography becomes protagonist
Francesco Zecchino
- 673 Il paesaggio rurale dal ventennio fascista al secondo dopoguerra. Cortometraggi, pellicole e cine-ambulanti
The rural landscape from the Fascist period to the second post-war: Short films, films and itinerant cinemas
Maria Rossana Caniglia
- 681 L’armonia perduta di Napoli città di mare nel racconto cinematografico tra le due Guerre Mondiali
The “lost harmony” of Naples as a seaside town in the cinematographic narrative between the world wars
Massimo Clemente

- 689 La propaganda del regime a Trento
The propaganda of regime in Trento
Marco Della Rocca
- 699 Dal cinema all'architettura: il paesaggio urbano e rurale nel cinema e nel documentario italiano del dopoguerra
From movies to architecture: urban and rural landscape in Italian post-war feature films and documentaries
Andrea Maglio
- 709 Paesaggi urbani e rurali nel cinema di Francesco Rosi
Urban and rural landscapes in the cinema of Francesco Rosi
Andrea Pane
- 719 Gela antica e nuova. Parole e immagini per un paesaggio industriale
"Gela antica e nuova": words and pictures for an industrial landscape
Paola Barbera
- 729 Nuovi orizzonti. Costruzione e rappresentazione del paesaggio nella Jugoslavia del secondo dopoguerra
Zagreb and its horizons: construction and representation of urban landscape between the 1950s and 1970s
Ines Tolic
- 739 Dal «critofilm» all'«ambiente»: il cinema di Carlo Ludovico Ragghianti e Roberto Pane come strumento di lettura e tutela dell'architettura e del paesaggio
From «critofilm» to «environment»: Carlo Ludovico Ragghianti and Roberto Pane's cinema as a mean of interpreting and protecting architecture and landscape
Giovanna Russo Krauss

L'iconografia del paesaggio agrario: uno strumento di conoscenza e tutela del territorio attraverso i secoli

The iconography of the agricultural landscape: an instrument to know and preserve the territory throughout the centuries

- 751 Dal paesaggio agrario all'agricoltura paesaggistica: uno strumento di conoscenza e tutela del territorio attraverso i secoli
From the agricultural landscape to the architecture landscape: a knowledge tool and protection of the territory over the centuries
Daniela Stroffolino
- Contributi / Papers
- 759 Il paesaggio agrario secondo Emilio Sereni
The agricultural landscape according to Emilio Sereni
Gabriella Bonini
- 765 Le "Illustrazioni di storia agraria" della Biblioteca Archivio Emilio Sereni di Gattatico: l'immagine come espressione storica del paesaggio
"Illustrations of agrarian history", in the Emilio Sereni Library Archives: the image as historical expression of landscape
Margherita Parrilli
- 775 L'immagine del paesaggio agrario italiano nelle mostre d'arte e architettura vernacolari del primo Novecento: modelli narrativi a confronto per il racconto di una nuova modernità
Italian agricultural landscape image in early 1900s vernacular art and architecture exhibitions: different narrative models to communicate a new idea of modernity
Ilaria Pontillo
- 785 La Sicilia rurale del Ventennio: un racconto in bianco e nero
Rural Sicily of the Fascist period: a story in black and white
Enza Emanuela Esposito, Marilena Di Prima
- 795 La riforma fondiaria e le modificazioni territoriali attraverso le fonti visive: il caso Metapontino
Land Reform and territorial changes as seen through audiovisual sources: the case of Metapontino, Italy
Eleonora Cesareo
- 805 La bassa valle del Tronto tra XIX e XX secolo: le trasformazioni al contesto rurale nei documenti d'archivio e nelle fotografie del Consorzio di Bonifica
The lower Tronto river valley in the 19th and 20th centuries: rural environmental transformations as depicted in archival documents and the photography of Consorzio di Bonifica
Enrica Petrucci, Francesco Di Lorenzo

- 815 Il canale Cavour e le risaie: iconografia del paesaggio risicolo piemontese in trasformazione
The Cavour canal and paddies: the iconography of the Piedmont rice landscape during its transformation
Marta Banino, Francesca Matrone
- 825 L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme e il paesaggio agrario
The Order of Saint John of Jerusalem and the agricultural landscape
Valentina Burgassi
- 833 La memoria del paesaggio attraverso uno strumento di misura e stima: i cabrei dell'Ordine Mauriziano
The memory of an agrarian landscape through a specific survey document: the "cabrei" of the Ordine Mauriziano
Chiara Devoti, Cristina Scalon
- 843 La Nouvelle Maison Rustique: un manuale di agronomia riccamente illustrato
"La Nouvelle Maison Rustique": a richly illustrated manual of agronomy
Marianna Castaldo
- 851 "Un magnifico parco tutto coltivo, della massima e più squisita fruttificazione". Efficienza produttiva e qualità estetica nella costruzione del paesaggio lombardo all'inizio dell'Ottocento: il caso di Velate in Lombardia
"A magnificent park all cultivated, of the highest and most exquisite fruiting." Farm production efficiency and aesthetic value in landscape design at the beginning of Nineteenth century: the case study of Velate in Lombardia
Marica Forni
- 863 Le fabbriche dell'acqua: fonti d'archivio nei percorsi conservativi del paesaggio rurale marchigiano
Water-system structures: archival fonts for the "conservation routes" of the Marche rural landscape
Carla Pancaldi
- 873 Paesaggio e rappresentazione: il ruolo della cartografia. Una rassegna di studi tra Cinquecento e fine Ottocento sull'area montana veneta. Il caso di Belluno
The role of cartography in landscape and representation: a review of 16th to 19th century studies of the mountainous area of Veneto – the case of Belluno
Michelangelo De Donà, Daniele Trabucco
- 881 Rappresentazioni del paesaggio agrario storico: retabli, cabrei e catasto in Sardegna
Representations of historic rural landscape: retabli, cabrei and cadastre in Sardinia
Roberto Ibba
- 891 Il paesaggio agrario del Vallo di Diano in età moderna
The rural landscape of the Diano Valley, seen in the modern era
Rosa Carafa
- 903 Il paesaggio agrario di Montella attraverso l'iconografia del XVIII secolo
The agricultural landscape of Montella in 18th century iconography
Fiorentino Alaia, Sabina Porfido, Efisio Spiga
- 913 La sostenibilità del paesaggio agrario tra immagine e recupero
The agricultural landscape: sustainability between image and revival
Marina Fumo, Gigliola Ausiello, Roberto Castelluccio, Mariangela Buanne
- 921 APURLEC. Un paesaggio agricolo pre-incaico modellato per il controllo della distribuzione idrica nella Costa Nord del Perù
APURLEC: A pre-Inca agricultural landscape in the Peruvian North Coast, modelled for management of water distribution
Maria Ilaria Pannaccione Apa, Maria Rosaria Santovito, Giulia Pica, Carlos Wester La Torre, Marco Antonio Fernandez Manayalle, Francesco Longo, Claudia Facchinetti, Roberto Formaro, Ilaria Catapano, Gianfranco Fornaro, Riccardo Lanari, Francesco Soldovieri

Parte II / Part 2

Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio

Describing, narrating and communicating the landscape

L'età moderna / The Modern Age

Contributi / Papers

- 937 Alla ricerca del medioevo lombardo: il viaggio-studio di Walter Leopold in Sicilia orientale
In search of the Lombard Medieval: the study trip of Walter Leopold in eastern Sicily
Francesca Passalacqua

- 947 “Voi che legette non vedete cosa alcuna”: il paesaggio nel diario di viaggio di Giovanni da San Foca (1536)
 “You, dear reader, can see nothing”: landscape in the travel diary of Giovanni da San Foca (1536)
Elena Svalduz
- 955 L'iter neapolitanum di Hieronymus Turler. Un viaggio tra mito e modernità
 The iter neapolitanum of Hieronymus Turler. A journey between myth and modernity
Silvia Gaiga
- 963 Rappresentazione del paesaggio in Gherardo Cibo, tra intuizioni leonardesche e fiamminghe e riproducibilità scientifica
 Landscape representation in Gherardo Cibo: from the intuition of Leonardo and the Flemish, to scientific reproducibility
Micaela Mander
- 973 Da Norcia a Cassino: viaggio e permanenza di san Benedetto negli affreschi napoletani dello Zingaro
 From Norcia to Cassino: the journey and stopping points of St. Benedict, in the Neapolitan Frescoes of Lo Zingaro
Giuliana Ricciardi
- 983 La geografia antropica delle tre province pugliesi nelle Descrizioni del Regno di Napoli (dal XVI al XVIII secolo)
 Anthropogeography of the three apulian provinces by the Descrizioni of the Reign of Naples (16th-18th century)
Oronzo Brunetti
- 991 La rappresentazione delle città come espressione di comunità civica e l'importanza di un territorio costiero. Catania e Cadice attraverso il “Civitates Orbis Terrarum”
 The representation of cities as an expression of a civic community, and the importance of coastal settlements: Catania and Cadiz through the “Civitates Orbis Terrarum”
Marina Camino Carrasco
- 1001 “Plan et veue de Mazzara”. Un modello descrittivo per la rappresentazione del paesaggio tra misura e percezione
 “Plan et veue de Mazzara”: a descriptive model for the representation of landscape, between measurement and perception
Giuseppe Scuderi
- 1011 Iconografie dei viaggi cognitivi nei (para)testi del Settecento
 The iconography of cognitive journeys in the (para)texts of the 1700s
Persida Lazarević Di Giacomo
- 1019 Chinese Cultural Landscapes Diaspora in Modern Era in Europe: a Brief History
Yapeng Ou
- 1029 Quei diavolacci di Appennini ... *Dal Giogo al passo della Futa tra impervi paesaggi e luoghi malfamati*
 Those hellish Apennines ...: *from Giogo to the Futa Pass - between a rock and a hard landscape*
Fabiana Susini
- 1041 La descrizione di una provincia del Regno di Napoli, la Calabria Ultra, in una relazione di fine settecento
 The description of Calabria Ultra, a province of the Kingdom of Naples, in a report of late eighteenth century
Ciro Romano
- 1049 Conoscere, descrivere e studiare il paesaggio napoletano: il viaggio come esperienza cognitiva nei taccuini dell'architetto Rodolfo Vantini
 Know, describe and study the Neapolitan landscape: journey as cognitive experience through Rodolfo Vantini notebooks
Elisa Sala
- 1061 La ricezione di Firenze in Romola di George Eliot
 The perception of Florence in “Romola” by George Eliot
Miriam Sette
- 1071 Il viaggio di Ghiannis Ritsos in Italia tra antichità e modernità, tra bellezza e sensualità
 Yannis Ritsos' journey to Italy: between ancient and modern, beauty and sensuality
Amanda Skamagka
- 1079 Il giardino sulla lava
 The “garden on lava”
Eugenio Magnano di San Lio
- 1089 Tra sublime e pittoresco: Vesuvio, icona del golfo di Napoli
 From sublime to picturesque: Vesuvius, icon of Naples
Alessandra Cirafici, Manuela Piscitelli

L'età contemporanea / The Contemporary Age

- 1103 **Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio in età contemporanea**
Describing, narrating and communicating the landscape in the contemporary Age
Annunziata Berrino
Contributi / Papers
- 1113 **Giuseppe Simelli e la sua dissertazione sull'utilità di una scuola di disegno nelle città secondarie (1813)**
Giuseppe Simelli and his dissertation on the usefulness of a school of drawing in the secondary towns (1813)
Simonetta Ciranna
- 1123 **La cartografia creativa come rappresentazione e narrazione della memoria e dei cambiamenti del territorio e del paesaggio contemporaneo**
Creative cartography as representation and narration of memory, of territorial changes and contemporary landscape
Marco Muscogiuri
- 1133 **Il fondo iconografico della Biblioteca comunale di Trento tra passato e futuro**
The iconographic collection of the Public Library of Trento from the past to the future
Milena Bassoli
- 1143 **Città e paesaggi nuovi del Regno delle Due Sicilie nelle pagine del «Poliorama pittoresco»(1836-1860)**
Cities and new landscapes of the Kingdom of the Two Sicilies from the pages of Poliorama pittoresco (1836-1860)
Giuseppe Pignatelli
- 1153 **La narrazione dei paesaggi nell'Italia post-unitaria: Sonzogno divulgatore**
Narration of the post-unitary Italian landscape: Sonzogno popularizer
Martino Pavignano, Ursula Zich
- 1163 **Paesaggi e viaggi organizzati in Sicilia nelle riviste del Touring club italiano dal 1894 al secondo dopoguerra**
Landscapes and organized excursions in the pages of the Touring Club Italiano Magazine, from 1894 to the post-war period
Isabella Frescura
- 1171 **Dispositivi narrativi e caratteri metastorici: per una riflessione sul paesaggio della nazione nel Regno d'Italia**
Narration and meta-history: a reflection on the landscape of "nation" in the Kingdom of Italy
Giovanni Lombardi
- 1179 **Le strade alpine e la narrazione del paesaggio: i valichi dello Spluga e dello Stelvio in Lombardia nella prima metà dell'Ottocento**
Alpine roads and landscape narrative: the passes of Spluga and Stelvio in the first half of nineteenth century Lombardy
Ornella Selvafolta
- 1191 **Ricognizioni topografico-militari dell'arco alpino negli anni della Grande Guerra**
Recovery of landscape: military reconnaissance surveying in the Alps, during the Great War
Sara Isgrò
- 1203 **Mosca negli anni '30: da autonarrazione a soggetto narrato**
Moscow in the Thirties: from self-representation to narrativity
Giulia Baselica
- 1211 **Ragionamenti e metodi per le due ricostruzioni di Varsavia dopo il secondo conflitto mondiale**
Rationales and methods for the two reconstructions of post-war Warsaw
Piotr Podemski
- 1221 **Le politiche di sviluppo del secondo Novecento nel Mezzogiorno: programmazione economica e pianificazione territoriale in Molise**
Thematic maps for landscapes "in creation": the narration of a future Molise in the mid-twentieth century
Maddalena Chimisso
- 1231 **La réclame enologica e l'immagine del paesaggio italiano tra Ottocento e Novecento**
The wine label and the image of Italian landscape from the 19th to 20th centuries
Manuel Vaquero Piñeiro
- 1243 **Sguardi su Capri. Moda e rappresentazioni di un'icona dell'immaginario contemporaneo**
Capri in the gaze of the viewer: fashion and the representation of an icon of contemporary imaginary
Alessandra Cirafici, Ornella Cirillo
- 1255 **Il branding vesuviano: antropologia di un'estetica pop**
The "Vesuvius logo": anthropology of a pop aesthetic
Giovanni Gugg

- 1265 Il paesaggio della Galizia narrato dai viaggiatori britannici dell'Ottocento
The "first viewing": Galician landscape narrated by British travellers of the 19th century
María Rivo Vázquez
- 1275 Vittore Grubicy de Dragon e il paesaggio della Lombardia tra pittura, fotografia e impegno sociale
Vittore Grubicy de Dragon and the Lombard landscape - painting, photography and social commitment
Gianpaolo Angelini
- 1285 Il paesaggio delle periferie di Milano nei romanzi italiani del secondo dopoguerra
Landscape images of the outskirts of Milan in Italian novels set during World War II
Augusto Ciuffetti
- 1293 Torino. Borgo Po: le architetture, il fiume e la collina
Turin: Borgo Po - the architecture, the river and the hill
Annalisa Dameri, Alice Pozzati
- 1303 Comunicare il paesaggio attraverso le carte internazionali. Dalla Word Heritage Convention Unesco alla Convenzione di Faro
Communicating the landscape through international charters: from UNESCO Word Heritage Convention to the Faro Convention
Cecilia Sodano
- 1311 Il paesaggio culturale della laguna sipontina al Museo archeologico della Daunia
The cultural landscape of sipontina lagoon to the National Archeological Museum
Anita Guarnieri, Marisa Corrente
- 1321 Representing the Invisible. Scenarios of the Underground Spaces
Stefano Tornieri
- 1329 Dov'è la Soft City ora?
Where is the Soft City now?
Niccolò Suraci
- 1335 L'interazione digitale tra l'uomo e la sua città
The digital interaction between man and his city
Guglielmo Sandri Giachino

Iconografia e paesaggi del lavoro. Riflessioni e prospettive di ricerca *Iconography and landscapes of the Work. Reflections and research perspectives*

ROBERTO PARISI

Università degli Studi del Molise

Abstract

In the field of studies regarding the historical iconography of the city and the landscape, the spaces of industry still lack an in-depth study.

Artistic historiography has underlined an absence or a significant marginalisation of the places of work in modern iconography. It has encountered a process of legitimisation of the "factory" as a subject representing the urban and rural landscape only in reference to the figurative culture of the Industrial Age.

Nevertheless, more recent historiographic studies regarding the theme of productive and industrial landscape architecture have allowed for the acknowledgment and the realistic restitution of the work space as an iconographic practise of a much longer period, with its cultural roots embedded in the Flemish matrix.

This essay takes on the themes from a historic perspective and proposes to individualise further research possibilities through some essential considerations.

Parole chiave

Iconografia, città, paesaggio, industria

Iconography, city, landscape, industry

Introduzione

Ritratti di fabbriche è il fortunato titolo di un volume che Gabriele Basilico dedicò nel 1981 alla periferia urbano-industriale di Milano [Basilico 1981].

Esito di una campagna fotografica promossa dall'Istituto Nazionale di Urbanistica condotta tra il 1978 e il 1980, il lavoro dell'architetto-fotografo milanese è stato di recente considerato come «l'ultimo ritratto possibile» di un paesaggio urbano allora in via di dismissione, poiché «di lì a poco le architetture industriali, grandi e piccole, presenti nelle diverse zone della città da lui prese in considerazione, si sarebbero avviate a diventare archeologia industriale» [Valtorta 2009, 7].

In effetti, l'indagine documentaria svolta da Basilico a Milano intercettava in tempo reale i primi risultati di un processo di profondo rinnovamento storiografico sui temi dell'"architettura per l'industria" e della "città industriale" [Parisi 2011], nell'ambito dei quali si insinuarono anche i primi approcci italiani all'*industrial archaeology* [Ciuffetti, Parisi 2012]. Allo stesso tempo, in sintonia con le esperienze coeve di Gianni Berengo Gardin e di Giorgio Avigdor in Italia, di Bernd e Hilla Becher in alcune città europee e di Lewis Baltz negli Stati Uniti d'America, quell'indagine si collocava a pieno titolo in un filone di ricerca teso a superare la dimensione strettamente aziendale della cosiddetta "fotografia industriale" e a legittimare, attraverso la rappresentazione fotografica del paesaggio, urbano o rurale, il valore storico-testimoniale dei luoghi del lavoro e della produzione.

ROBERTO PARISI



Fig. 1: George Robertson. Coalbrookdale, Yorkshire, 1788 ca. (Ironbridge Gorge Museum).

A distanza di oltre trent'anni, il ricorso a quello stesso titolo adottato da Basilico appare appropriato per avviare una riflessione, in una prospettiva storica di lungo periodo, sull'iconografia dei paesaggi del lavoro e della produzione.

Ritratti di fabbriche, infatti, non solo evoca esplicitamente la dimensione classica di un determinato tipo di rappresentazione iconografica, il «ritratto di città», che come è stato sottolineato costituisce la «*Stimmung* connotativa della veduta italiana del Rinascimento» [de Seta 1998, 19], ma anche di superare l'ossimoro derivante dall'accostamento di due lemmi apparentemente opposti, riconducendo l'etimologia del termine "fabbrica" al significato che ad essa, già nel Seicento, conferiva il *Vocabolario* della Crusca: «luogo, dove si fabbrica o lavora checchessia» (*Vocabolario degli accademici della Crusca* 1623, 318).

1. Prima delle «ciminiere fumanti»

Nell'ambito degli studi sull'iconografia storica della città e del paesaggio, il luogo del lavoro è una categoria che sfugge ancora a una possibile tassonomia. Tale vuoto riflette forse le



Fig. 2: Lucas van Valckenborch, *Maaslandschaft mit Bergwerk und Schmelzhütten*, 1580 (Wien, Kunsthistorisches Museum).

medesime resistenze avvertite più recentemente da Joseph Rykwert e Adrian Forty nella storiografia architettonica, che per lungo tempo hanno considerato questa tipologia di manufatto come «una cenerentola dell'edilizia» [Darley 2003].

Ancora nel 1987, in un contributo di sintesi sul tema della rappresentazione dell'industria nell'arte fra Otto e Novecento, Rossana Bossaglia escludeva l'esistenza di una «iconografia diretta» nella cultura pittorica del tempo, poiché la fabbrica, intesa come «oggetto architettonico», raramente era stata percepita dagli artisti come una presenza partecipe del paesaggio naturale, quanto piuttosto come «una scioccante novità, quasi estrapolata dal contesto» [Bossaglia 1987, 81-82].

Secondo Bossaglia, alla più diffusa resistenza manifestata dai «ruskiniani convinti» verso la modernità delle macchine e della produzione industriale, si oppose solo qualche caso di «paesaggismo naturale con inserto di fabbrica», riscontrabile ad esempio nelle opere di François Maréchal e di Guido Balsamo Stella, oppure, con riferimento agli anni della mobilitazione industriale per la corsa agli armamenti, nelle vedute panoramiche di Adolfo Ravinetti e Marius Stroppa, dove però «la visione prospettica, specie a volo d'uccello», evidenzia la tendenza a rappresentare l'industria nella sua monumentalità trionfante e con un «tono declaratorio e sublimatorio» [Bossaglia 1987, 82].

Tra Otto e Novecento, sosteneva la storica dell'arte, l'iconografia più diffusa in Europa è dunque la «fabbrica con le ciminiere fumanti», in quanto espressione di progresso

ROBERTO PARISI

tecnologico e di «felice operosità». Veri e propri *land marker*, questi moderni *menhir* della prima età industriale catturarono l'attenzione di artisti e architetti fin dal loro primo apparire, sia in contesti ancora dominati dalla natura, come testimoniano le vedute paesaggistiche del villaggio di Coalbrookdale prodotte da George Robertson, tra i maggiori ritrattisti del noto *Ironbridge* realizzato sul Severn [Klingender 1972, 40-44], sia in ambienti urbani, come ebbe modo di registrare l'architetto prussiano Karl Friedrich Schinkel nel 1826 sul proprio taccuino di viaggio, fissando in alcuni famosi schizzi quegli «obelischi fumanti» che svettavano sulle «scatole» di mattoni rossi dello storico quartiere di Ancoats a Manchester.

Ciò nonostante, la ricerca di una rappresentazione realistica dei luoghi del lavoro sembra rispondere a pratiche iconografiche di più lungo periodo, che si manifestano molto prima della comparsa delle ciminiere e affondano le proprie radici nella cultura paesaggistica delle comunità fiamminghe, dove la forza del capitale e l'ideologia calvinistica, attraverso il «racconto tecnologico», riuscirono gradualmente ad affrancare le arti meccaniche dalla loro biblica subordinazione alle arti liberali.

Opere di artisti come Henry de Mets (*La miniera di rame*, metà XVI sec.), Lucas Gassell (*La mine de cuivre*, 1544) o Lucas van Valckenborch (*Maaslandschaft mit Bergwerk und Schmelzhütten*, 1580) riflettono, in maniera sempre più svincolata dal mito, un innovativo modo di restituire l'ambiente naturale segnato dai grandi cantieri permanenti per l'estrazione dei minerali, focalizzando la propria attenzione su un tema che divenne uno dei soggetti più consumati nell'iconografia del lavoro, dalla pittura di paesaggio al vedutismo, dal verismo pittorico alla fotografia [Negri 1986]. Nel corso della *Dutch Golden Age*, infatti, mentre nei grandi «Teatri di macchine» matematici ed eruditi si spingevano nel mondo ancora avvolto dal segreto professionale e corporativistico della tecnologia applicata ai luoghi e ai modi di produzione, l'iconografia della città e del paesaggio fissava con analogia perizia tecnica la dimensione inevitabilmente visibile di quella realtà produttiva. Nel periodo d'oro della cultura mercantile fiamminga, oltre ai paesaggi minerari, un altro soggetto privilegiato dell'iconografia è senz'altro il mulino a vento. Lo si ritrova, compresso nel suo significato simbolico e mitologico, nelle rappresentazioni di Pieter Bruegel (*Salita al Calvario*, 1567) e in un'analogia chiave interpretativa ancora nel corso del Settecento,

come nelle vedute paesaggistiche attraverso le quali Joseph Vernet rese omaggio alle opere e ai protagonisti del corpo francese di *Ponts et Chaussées* o tra le *folies* della prima versione «anglo-cinese» del Parc Monceau progettato da Louis Carrogis Carmontelle.

In una più realistica dimensione paesaggistica, questa straordinaria sintesi di architettura e tecnologia è, invece, evidente nella veduta di Amsterdam di Rembrandt (*Vista sull'Amstel dal Rampart*, 1646-1650) e, ancora prima, in quella di Stoccolma edita nel 1588 nel *Civitates Orbis Terrarum* di Georg Braun e Franz Hogenberg, ma non è difficile trovare un'analogia attenzione descrittiva anche nei più remoti centri minori dell'Europa mediterranea, come ad esempio nella rappresentazione «in prospettiva» elaborata da Francesco Cassiano da Silva per il piccolo borgo di Strongoli (1705), dove le condizioni ambientali rendevano più facile captare la forza eolica, anziché quella idraulica.

Tuttavia, ancor più dei mulini e delle miniere, uno dei soggetti più documentati nell'iconografia storica, fin dai primi «ritratti di città», è la dantesca «macchina infernale» dell'«arzanà». Vera e propria manifattura urbana, l'arsenale marittimo, civile o militare, ha rappresentato nell'immaginario collettivo il cuore pulsante della città, un ricovero sicuro e spesso segreto per esigenze belliche, ma anche una porta sempre aperta verso le principali rotte del traffico commerciale. Nelle città d'acqua, marittime o fluviali, l'arsenale si configura nel

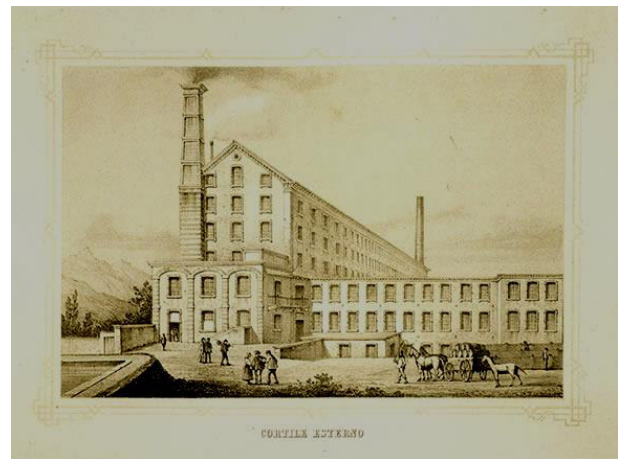


Fig. 3: Rembrandt, Vista sull'Amstel dal Rampart, 1646-1650 (Washington, The National Gallery of Art).



Fig. 4: Nicholas Pocock, Woolwich Dockyard, 1790 (Greenwich, National Maritime Museum).

ROBERTO PARISI



Figg. 5-6: Lanificio Francesco Rossi Schio. Carlo Matscheg disegnò, album di litografie, Venezia, Kirchmayr (1864), tavv. I-II (Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana).

lungo periodo come una “casa del lavoro” costruita sulla serialità di modi di produzione e di tecniche costruttive costantemente all’avanguardia, che si riflette nell’iconografia urbana attraverso la monumentale modularità di imponenti volumi architettonici, dalle suggestive *Reales Atarazanas* di Barcellona ai grandi *Dockyards* londinesi.

2. Villaggi e città del lavoro. Dalle *manufactures royales* alle *company towns*

Come il castello e il monastero, che nell’Europa medievale furono all’origine della fondazione di una moltitudine di villaggi e città, così anche la fabbrica, a partire dalla tarda età moderna, si va configurando come un nuovo tipo di emergenza territoriale, in grado di innescare meccanismi di progressiva aggregazione insediativa finalizzati alla creazione di veri e propri villaggi operai.

All’origine di tale tipologia di insediamento è il graduale passaggio verso la manifattura accentrata e la conseguente integrazione funzionale del luogo del lavoro attraverso infrastrutture e attrezzature necessarie alla vita comunitaria delle maestranze.

La «Real Colonia di San Leucio», villaggio serico inaugurato ufficialmente nel 1789 da Ferdinando IV di Borbone, e l’altrettanto noto centro cotoniero di New Lanark, fondato dall’imprenditore David Dale nel 1786 e acquisito successivamente da Robert Owen, benché entrambi ispirati da un’analoga necessità di sottendere il progetto economico a una utopia sociale, sono esempi emblematici di due modelli differenti di insediamento proto-industriale, che si riflettono nell’iconografia di carattere vedutistico dell’epoca.

Da un lato, il tipico “impianto di Stato” che affonda le radici nei prototipi colbertiani delle *Manufactures Royales* per la produzione di beni di lusso e che sarà ereditato da un paese dell’Europa meridionale destinato ad assumere il ruolo di *second comer* nella corsa all’industrializzazione [Parisi 2003]. Dall’altro, l’esempio eloquente di un insediamento gestito in autonomia finanziaria da un’illuminata imprenditoria privata, che divenne uno dei principali riferimenti per alcune delle più significative esperienze di paternalismo industriale condotte nell’Occidente europeo e statunitense.

All’esperienza imprenditoriale legata al successo anche mediatico del villaggio operaio di Saltaire, realizzato nello Yorkshire dall’imprenditore Titus Salt a partire dal 1850, attinge

ad esempio il villaggio laniero di Schio, dove Alessandro Rossi ebbe modo di insediare la "Fabbrica Alta" in una delle prime *company towns* d'Italia [Varini 2012]. In questo periodo, l'edilizia industriale comincia a entrare nell'ambito delle più avanzate tecniche artistiche di persuasione a servizio dell'impresa. Attraverso un catalogo commissionato all'incisore Carlo Matscheg nel 1864, l'imprenditore scledense affidò alle 14 tavole litografate dalla ditta Kirchmayr, accompagnate da sintetiche didascalie e da una breve descrizione degli impianti, il ruolo di «immagine 'ufficiale' del Lanificio» più importante dell'Italia unita. Questo modello di rappresentazione iconografica dell'industria maturerà nel corso del secondo Ottocento e sarà utilizzato diffusamente per tutto il Novecento, unitamente alle nuove tecniche di comunicazione audio-visiva, per documentare la nascita e lo sviluppo delle *company towns* nel mondo.

3. Fotografia e impresa. Architetture e paesaggi dell'industria moderna

Fin dagli esordi, la fotografia è stata sempre considerata come uno dei più efficaci strumenti di documentazione e di promozione pubblicitaria dell'architettura e delle grandi infrastrutture territoriali al servizio dell'industria. A partire dalle prime linee ferroviarie riprese al dagherrotipo in tutta Europa [Prandi 2010] fino all'Esposizione Internazionale di Londra del 1851, quando Philip Henry Delamotte fu incaricato di documentare scientificamente le diverse fasi del processo di smontaggio e rimontaggio del Crystal Palace (1852-1854) in funzione della successiva esposizione di Sydenham del 1854 [Flukinger 1985, 56].

In breve tempo, questo nuovo strumento di documentazione entrò pienamente nelle strategie commerciali di molte industrie occidentali. Soprattutto nel settore edile, come ad esempio nel caso della società Hennebique attraverso la rivista aziendale «Le Beton Armé» [Delhumeau 1993], o in quello della Cementi e Calci idrauliche fondata dall'ingegnere Cesare Pesenti nel 1883 [Parisi 2009, 33], per commercializzare componenti e opere prodotte con materiali nuovi come il ferro o il cemento armato, le imprese di costruzione fecero largo uso della fotografia in mostre temporanee, cataloghi e pubblicazioni a stampa.

Gradualmente, la rappresentazione dell'architettura della fabbrica attraverso la fotografia divenne però un settore di alta specializzazione che le grandi imprese fagocitarono all'interno della propria struttura organizzativa. In un articolo sulla Krupp pubblicato nel 1871 su «Il Politecnico», il giovane ingegnere milanese Giovan Battista Pirelli sottolineò con enfasi l'importanza di questo fenomeno, descrivendo nel dettaglio l'organizzazione di un laboratorio fotografico che, nelle fabbriche di Essen, Alfred Krupp aveva intenzionalmente creato fin dal 1860, inviando a tal fine il tecnico Hugo van Werden (1836-1911) a specializzarsi presso alcuni studi di Hannover [Tenfelde 2005, 51-54].

Pirelli giudicò i prodotti di quel «graziosissimo» laboratorio come «non meno meravigliosi di tutti gli altri d'Essen» e colse perfettamente che tempi e 'misure' della *mise en scene* dello spazio del lavoro rispondevano già allora a precise strategie di promozione e di comunicazione aziendale [Pirelli 1871]. Anche la fotografia d'industria, infatti, necessitava di una regia 'artistica' capace di orientare, in sintonia con le esigenze e le istanze della committenza, il consumo culturale della fabbrica come prodotto, rendendo meno esplicite le retoriche più palesemente denunciate in passato attraverso forme tradizionali di rappresentazione artistica, come ad esempio l'inaugurazione del primo bacino di raddobbo in muratura realizzato a Napoli dai Borbone, che il Real paesista Salvatore Fergola restituì al grande pubblico con un dipinto celebrativo del 1852 [Castelnuovo 1991, II, 481].

ROBERTO PARISI



Fig. 7: Roma, Fabbrica Peroni. Veduta generale dello stabilimento, [1912] (Società Anonima Birra Peroni. Ghiaccio e Magazzini frigoriferi, stabilimento artistico "G. Modiano & C.", Milano s.d. [1910-12]. Roma, Archivio storico Peroni, fuori collocazione).

Il ricorso al professionista o al laboratorio specializzato per produrre una campagna fotografica sull'architettura industriale, da pubblicare su riviste specializzate o su manuali di edilizia, fu un fenomeno che caratterizzò il mercato editoriale europeo e statunitense fin dalla fine dell'Ottocento e maturò pienamente già nei primi decenni del Novecento. Alcune delle immagini di fabbriche americane o europee più consumate nella pubblicitaria e nella manualistica tecnica, come gli impianti di Detroit progettati da Albert Kahn o quelli della Fagus di Walter Gropius, furono in gran parte il prodotto di una precisa committenza affidata a fotografi professionisti come Charles Scheeler e l'agenzia N.W. Ayer & Son per la Ford di River Rouge e come Albert Ranger-Patzsch per la fabbrica di Gropius.

Un caso studio di particolare rilievo storiografico è però la ricerca condotta da Alain Dewerp sulla storia dell'Ansaldo [Dewerpe 1987]. Partendo dalla necessità di ribaltare l'importanza che solitamente lo storico riconosce nelle fonti documentarie di un archivio aziendale e privilegiando quindi l'analisi dell'immagine rispetto al testo, Dewerp evidenziò il ruolo che la fotografia industriale può assumere nelle strategie di rappresentazione di un'azienda, derivanti dagli obiettivi che l'impresa si pone nell'utilizzare il prodotto in funzione del destinatario, non già solo per il mercato dei beni materiali, ma anche per quello dei beni immateriali o simbolici.

Nei dispositivi di rappresentazione realistica della fabbrica, l'importanza della dominante estetica appare evidente nel discorso per frammenti che emerge dal ricco carteggio di Mario



Fig. 8: Lo Stabilimento Cirio a Vigliena progettato da Angelo e Alessandro Trevisan, dipinto ad olio. Napoli 1930 ca. (Pascarola, Caserta, Archivio storico Cirio).

e Pio Perrone conservato presso l'archivio Ansaldo, rispettivamente, con l'architetto Ravinetti riguardo alla soluzione architettonica delle officine forge e laminatoi della fonderia nel 1916; con Artemio Ferrari per i rapporti tra il Reparto cinematografico Ansaldo e con Silvio Ornano, chiamato nel 1911 a dirigere il laboratorio fotografico dell'azienda genovese.

Con la creazione del laboratorio fotografico dei Perrone si assiste a una svolta significativa nel processo di costruzione dell'identità visiva dell'industria, che nel corso dei primi due decenni del Novecento si carica di significati, travalicando l'universo circoscritto dell'impresa per permeare di nuovi valori e modelli comportamentali un'intera comunità nazionale.

Conclusioni

Pur non esaurendo la gamma di possibili indirizzi di ricerca da percorrere, le tematiche sinteticamente trattate in questa occasione e gli esempi presi a prestito per argomentarle concorrono a caratterizzare un ambito di studio che merita ulteriori approfondimenti storiografici.

In gran parte, metodologie e tecniche narrative che riguardano il "ritratto" della fabbrica maturano e consumano la loro ragione d'essere nel corso di quel "blocco bisecolare" che contraddistingue la lunga età industriale.

ROBERTO PARISI

Tuttavia, il passaggio in atto a una nuova stagione della nostra contemporaneità, dove la “fabbrica moderna” è ridotta a testimonianza archeologica o, più spesso, a un vuoto contenitore, mentre si rinnova il dibattito sui limiti dello sviluppo e sul ritorno non ideologico ai paesaggi e ai valori dell’età preindustriale, invita a una riflessione più attenta sul ruolo e sui diversi significati che, in un prospettiva di lungo periodo, il luogo del lavoro ha assunto nella storia della rappresentazione iconografica di città e paesaggi nei quali continuiamo ad abitare.

Bibliografia

- BASILICO, G. (1981). *Milano. Ritratti di fabbriche*. Milano, Sugarco.
- BOSSAGLIA, R. (1987). *L'immagine dell'industria nell'arte fra Otto e Novecento*. In *Memoria dell'industrializzazione. Significati e destino del patrimonio storico-industriale in Italia*, a cura di Poggio, P.P. e GARLANDINI, A. Annali della Fondazione “Luigi Micheletti”. Brescia: Fondazione “Luigi Micheletti”, pp. 81-88.
- CASTELNUOVO, E. (1991). *La pittura in Italia*, 2 voll. Milano: Electa.
- CIUFFETTI, A., PARISI, R. (2012) a cura di. *L'archeologia industriale in Italia 1978-2008. Storie e storiografia*. Milano: Franco Angeli.
- DE SETA, C. (1998). *L'immagine della città italiana dal XV al XIX secolo*. in *L'immagine delle città italiane dal XV al XIX secolo*, catalogo della mostra (Napoli 1998-99), a cura di Id. Roma: De Luca Editori d'arte, pp. 13-24.
- DARLEY, G (2003). *Factory*. London: Reaktion Books Ltd.
- DELHUMEAU, G. (1993), a cura di. *Le béton en représentation. La Mémoire Photographique de l'Entreprise Hennebique 1890-1930*. Paris: Ed. Hazan.
- DEWERPE, A. (1987). *Miroirs d'usines: photographies industrielles et organisation du travail à l'Ansaldo (1900-1920)*. In «Annales. Économies, Sociétés, Civilisations», n. 5, pp. 1079-1114.
- FLUKINGER, R. (1985). *The Formative Decades. Photography in Great Britain, 1839-1920*. Austin: University of Texas Press.
- KLINGENDER, F.D. (1972). *Arte e rivoluzione industriale*, (edizione originale *Art and the Industrial Revolution*, 1947, 1968. Torino, Einaudi.
- NEGRI A. (1986), *Iconografia del lavoro industriale*. In *Il Luogo del Lavoro. Dalla manualità al comando a distanza*, XVII Triennale di Milano, catalogo della mostra (Milano, maggio-settembre 1986), a cura di CASTELLANO, A. e R. SOMMARIVA, R. Milano: Electa, pp. 102-112.
- PARISI, R. (2003). *La seta nell'Italia del Sud. Architettura e tecniche per la produzione serica tra Sette e Ottocento*. In «Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali», nn. 47-48, pp. 245-274.
- PARISI, R. (2009). *Il cemento e l'architettura. Storia, archeologia e ambiente*. In «Patrimonio Industriale», 14 (2014), pp. 26-35.
- PARISI, R. (2011). *Fabbriche d'Italia. L'architettura industriale dall'Unità alla fine del Secolo breve*. Milano: Franco Angeli.
- PIRELLI, G.B. (1871). *La fabbrica d'acciajo fuso dal signor Federico Krupp ad Essen (Prussia Renana)*. In «Il Politecnico. Giornale dell'ingegnere architetto», vol. 3, nn. 10-11, pp. 669-679; n. 12, pp. 757-771.
- PRANDI, A. (2010), a cura di. *Strade Ferrate 1858-1878. Le campagne fotografiche dello Studio Lotze*. Venezia: Marsilio.
- TENFELDE, K. (2005). *Pictures of Krupp: photography and history in the industrial age*. London: Philip Wilson Publishers (edizione originale *Bilder von Krupp. Fotografie und Geschichte im Industriezeitalter*, München: C.H. Beck, 1994)
- VALTORTA, R. (2009). *Trent'anni dopo*. In BASILICO, G. *Milano ritratti di fabbriche*. Milano: Federico Motta Editore, pp. 7-10.
- VARINI, V. (2012). *Comunità e imprese. Le company towns in Italia dalle origini al declino*. In *L'archeologia industriale in Italia 1978-2008. Storie e storiografia*, CIUFFETTI, A. e PARISI, R. Milano: Franco Angeli, pp. 231-250.
- Vocabolario degli accademici della Crusca [...] (1623)*. Venezia: Jacopo Sarzina, s.v. [fabbrica], p. 318.